



# C O N G I U N T U R A C O S T R U Z I O N I I N P R O V I N C I A D I R A V E N N A

**1° trimestre 2021**

## 1. Indicatori tendenziali<sup>1</sup>

### Fatturato del settore delle costruzioni

	Ravenna	Emilia-R.
2013	-4,2	-5,6
2014	-3,1	-3,9
2015	1,3	1,9
2016	0,1	0,4
2017	1,2	0,5
2018	-0,6	1,7
2019	-2,2	0,3
2020	-8,0	-6,3
2017 1° trim	0,3	-1,1
2017 2° trim	1,4	0,7
2017 3° trim	0,9	1,8
2017 4° trim	2,1	0,7
2018 1° trim	-4,6	1,5
2018 2° trim	4,3	2,0
2018 3° trim	-1,6	1,2
2018 4° trim	-0,5	2,0
2019 1° trim	-0,7	0,3
2019 2° trim	-4,9	-0,7
2019 3° trim	-1,3	0,9
2019 4° trim	-1,9	0,8
2020 1° trim	-14,4	-10,5
2020 2° trim	-14,4	-10,2
2020 3° trim	-0,3	-3,1
2020 4° trim	-2,8	-1,5
2021 1° trim	1,0	0,5%

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente

Dopo la tendenza positiva avviata nel 2015 ed i buoni risultati conseguiti ancora nel 2017, nel 2018 dall'andamento medio annuo del fatturato si intravedeva l'inversione del trend per il settore delle costruzioni provinciale ed emergevano i primi segnali di affanno; i quattro trimestri del 2019, con andamenti altalenanti ma tutti con segno negativo, non hanno fatto altro che rimarcare la sofferenza che stava caratterizzando il volume d'affari delle imprese edili della provincia di Ravenna. Anche prima degli effetti derivati dalla crisi sanitaria nazionale e mondiale legata al Covid-19, il settore dell'edilizia della provincia di Ravenna dava segnali di debolezza.

L'allerta ed il lockdown messo in atto a fronte della pandemia, hanno approfondito segnali di tensione già evidenti ed i vari provvedimenti nazionali e regionali di distanziamento sociale del 2020, hanno provocato subito pesanti ricadute economiche, peggiorando bruscamente la situazione del settore, penalizzato soprattutto in riferimento al fermo dell'attività della prima parte dell'anno.

Nel primo trimestre del 2021, gli stimoli introdotti a sostegno del settore delle costruzioni, associati alla capacità organizzativa delle imprese, hanno prodotto esiti positivi ed hanno permesso di contro-bilanciare gli effetti della pandemia ancora in atto; i risultati tendenziali di questo trimestre risentono però del confronto con il primo trimestre 2020, che ha registrato forti contrazioni con l'esplosione della crisi sanitaria e le conseguenti sospensioni delle attività.

Secondo l'indagine sulla congiuntura, condotta dalla Camera di commercio di Ravenna in collaborazione con il sistema camerale dell'Emilia-Romagna, l'osservazione del dato tendenziale evidenzia per il primo trimestre dell'anno, segnali di ripartenza con una

<sup>1</sup> Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti del settore delle costruzioni.

una inversione di tendenza per il fatturato del settore, che mette a segno un incremento, anche se modesto, pari a +1%, dopo la caduta del -14,4% registrata nel primo trimestre del 2020; il risultato è migliore anche rispetto a quello pre-pandemia, ovvero di quello ottenuto nell'analogo trimestre del 2019 (-0,7%) e va molto meglio anche rispetto al primo trimestre del 2018, in cui il fatturato del settore edile ravennate aveva subito un decremento tendenziale pari a -4,6% (rispetto al corrispondente trimestre dell'anno prima).

Nel trimestre di apertura del 2021, segno più anche per il fatturato dell'artigianato provinciale delle costruzioni che realizza, rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, un +2,2%.

Per il complesso del settore delle costruzioni della provincia di Ravenna, le valutazioni delle imprese, espresse in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento), in merito all'andamento del volume di affari, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ci consentono di valutare la diffusione della tendenza dominante in atto.

Tra gennaio e marzo del 2021, il saldo dei giudizi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o viceversa una riduzione del fatturato, nei confronti del medesimo periodo dello scorso anno, rimane positivo ma peggiora, pari a +1%, in quanto la percentuale di imprese del campione del settore dell'edilizia ravennate che ha dichiarato una crescita del volume di affari, supera di veramente poco quella relativa alle ditte che invece hanno evidenziato una diminuzione: 23% per le prime, contro 22% per le seconde.

Inoltre, la maggior parte delle imprese non ha segnalato sensibili variazioni rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente e la quota è in calo rispetto ai tre mesi prima: infatti 55 aziende su 100 esprimono un

giudizio di sostanziale stabilità (ed erano il 65% nel trimestre precedente).

Per l'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel primo trimestre 2021, continua la tendenza positiva ma risulta di minor velocità, con una intensità relativa pari a +0,5% .

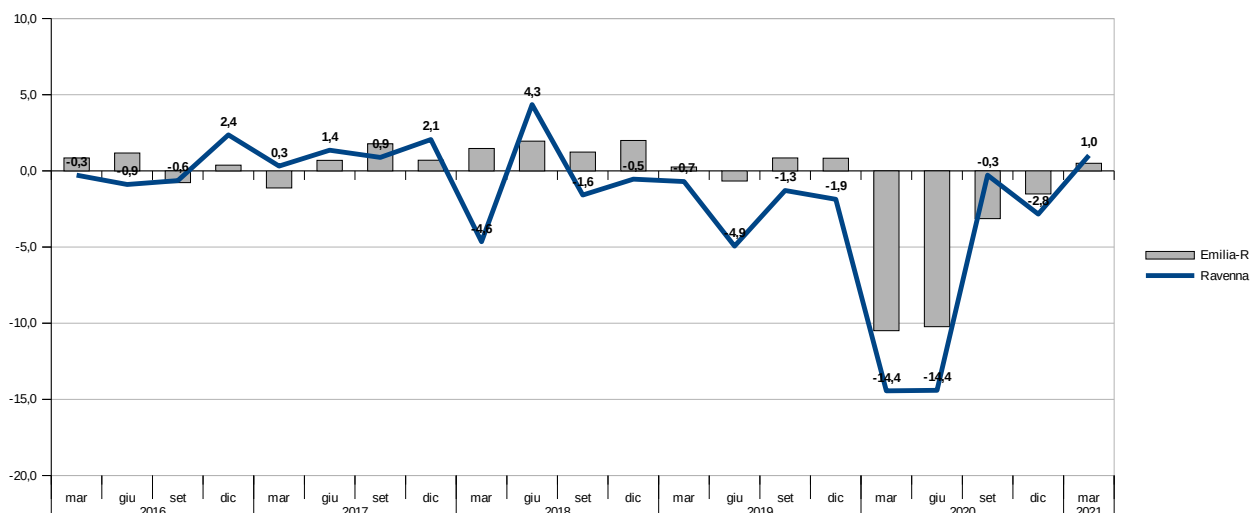
Con le misure di incentivazione adottate dal Governo a sostegno del settore (superbonus, ecc.), della sicurezza sismica e sostenibilità ambientale, si sta cercando di ammortizzare l'impatto effettivo delle misure per il contenimento della pandemia sul settore, che è stato tra quelli più colpiti per il blocco delle attività.

Con i primi mesi del 2021 l'edilizia ravennate sembra ripartire nonostante alcune criticità, tra cui quella rappresentata dall'aumento rilevante dei prezzi, in particolare delle materie prime (in parte dovuta anche dalla forte ripresa economica trainata da Cina e Usa che ha causato un'impennata della domanda di commodity), che da un lato evidenzia una difficoltà del settore a mantenere i prezzi contrattati in fase negoziale a causa dell'aumento delle materie prime a livello mondiale di grave impatto sul settore edilizia.

Secondo le previsioni elaborate ad aprile scorso da Prometeia - "Scenari per le economie locali" - tutte le attività provinciali ne hanno risentito; per quanto riguarda il contributo dei settori economici, a Ravenna decisamente molto più contenuta la contrazione del valore aggiunto delle costruzioni stimata per lo scorso anno e che dovrebbe fermarsi a -0,2%, rispetto al 2019.

Nel 2021, la ripresa, parziale in tutti i settori, per le costruzioni si aggancerà con maggior vigore (+13,9%), traendo ampio vantaggio dalle misure introdotte a favore della ristrutturazione edile e dai piani di investimento pubblico.

*Fatturato del settore delle costruzioni per trimestre*



**2. Andamento rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo**

*Variatione rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo*

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	19,0	67,8	13,3	5,7
Fatturato	5,3	84,9	9,8	-4,5
Previsioni fatturato	22,9	73,9	3,2	19,7

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

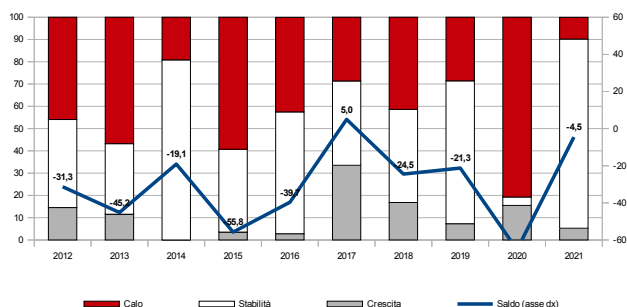
I pareri delle imprese ci permettono di valutare la diffusione delle tendenze dominanti che sono in atto anche per quanto concerne l'andamento nel breve periodo.

Nel primo trimestre del 2021, gli indicatori congiunturali valutati in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento) sono positivi per la produzione, rispetto al trimestre precedente; negativi, invece, per il volume di affari, con un saldo che comunque riesce a rimanere contenuto.

Per la produzione, il 13,3% (erano 35,1% il trimestre precedente) delle imprese ha dichiarato una flessione, contro il 19% delle imprese del campione che ha invece rilevato un aumento (erano 7,4%), dando luogo ad un saldo positivo pari a +5,7% (era negativo la rilevazione prima), perché aumentano le imprese che registrano incrementi produttivi e diminuiscono quelle che dichiarano cali.

Permane la maggioranza di imprese (67,8%) che ha segnalato di non aver osservato variazioni significative,

*Serie storica fatturato 1° trimestre*



quota anche in aumento rispetto all'indagine precedente (era 57,5%).

Per il fatturato, scendiamo al 5,3% (erano 28,5%) per le imprese che hanno riportato un aumento delle vendite; per questa variabile, il 9,8% (in diminuzione anche queste perché erano 12%) ha segnalato una flessione; il saldo che si genera diventa negativo e pari a -4,5%. In aumento ed arriva quasi all'85%, la quota di chi, rispetto al trimestre precedente, indica di aver registrato una sostanziale stabilità per il volume di affari (erano 59,6%).

Le previsioni delle nostre imprese edili, convergono verso l'aspettativa di tendenze in miglioramento per quanto riguarda il fatturato complessivo e per i successivi tre mesi (aprile-giugno 2021) gli imprenditori sono piuttosto ottimisti, grazie ad un clima di fiducia maturato con l'introduzione del bonus 110% e con il miglioramento della situazione sanitaria.

La quota dei pessimisti cala al 3,2% e si incrementano le imprese ottimiste, arrivando a quasi il 23%. Il saldo tra chi prevede aumenti rispetto a chi ipotizza riduzioni ritorna quindi in campo positivo e pari a +19,7%. La prospettiva di un lieve rimbalzo positivo o per lo meno la speranza di un ulteriore recupero, per il trimestre di estivo viene avvalorata dagli operatori del settore.

Consideriamo inoltre che è praticamente stabile la quota delle imprese del campione che spera nel breve periodo di riuscire a mantenere almeno invariata l'attività (73,9%); con il proseguimento della campagna vaccinale, non priva però di difficoltà, e le progressive cadute delle politiche restrittive, si rafforza la possibilità che la fase peggiore potrebbe essere stata superata ed appare più concreta la prospettiva di un ritorno alla "normalità".

## 4. Imprese attive

### Imprese attive in provincia per il settore edile

	31.03. 2020	31.03. 2021	Saldo	Var. %
Costruzioni	5.134	5.175	41	0,8%
TOTALE	33.997	33.904	-93	-0,3%

Stock di imprese attive alle date indicate

L'analisi della base imprenditoriale del settore delle costruzioni, mette in evidenza che la consistenza delle imprese, al 31 marzo 2020, conta 5.175 imprese attive al Registro Imprese di Ravenna, che rappresentano il 15,3% del totale delle imprese operative provinciali.

Per quanto riguarda la forma giuridica, il 73,2% delle imprese edili ravennati è organizzata sotto forma di impresa individuale.

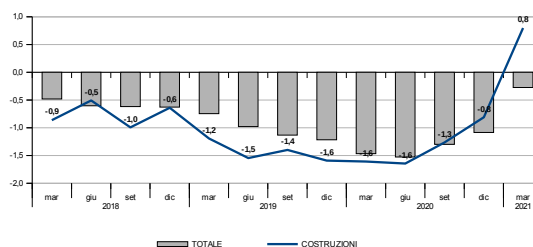
Secondo la lettura temporale dei dati, rispetto allo stesso trimestre del 2020, il numero totale delle imprese attive del settore è aumentato di 41 unità, pari a +0,8% in termini percentuali. Nel periodo in esame, l'andamento in termini di velocità relativa, risulta migliore in regione (+1%) ed anche in ambito nazionale (+1,7%).

Se il confronto però viene effettuato con il primo trimestre dell'anno pre-Covid, ritroviamo una flessione con una velocità relativa pari a -0,8% e saldo negativo corrispondente a

43 imprese in meno. Sono segnali negativi che hanno le radici negli anni precedenti.

Se si considera la variazione della struttura imprenditoriale del comparto dell'edilizia secondo la forma giuridica, sono in flessione le società di persone (-13 imprese e -2,6%) e la compagine

### Variazione tendenziale imprese attive (%)



L'attrattività della norma relativa alle società a responsabilità limitata, semplificata in particolare, ha un effetto positivo per le società di capitale, che continuano a vedere crescere la loro consistenza, con 27 unità in più e +3,3% in termini relativi.

Novità del periodo: anche le ditte individuali, nel confronto con il primo trimestre del 2020, mettono a segno un incremento, crescendo di 33 unità (+0,9%)

In un confronto temporale più ampio ed in particolare negli ultimi 5 anni, il calo delle imprese edili è risultato di 275 unità, pari a

-5%; nel tempo però, il saldo negativo è progressivamente diminuito negli ultimi anni, con qualche discontinuità, partendo dal -708 del primo trimestre del 2016.

*Imprese attive in provincia per forma  
giuridica per il settore edile*

	31.03. 2020	31.03. 2021	Saldo	Var. %
Società di capitale	809	836	27	3,3
Società di persone	502	489	-13	-2,6
Ditte individuali	3.755	3.788	33	0,9
Altre forme	68	62	-6	-8,8
TOTALE	5.134	5.175	41	0,8

Stock di imprese attive alle date indicate

Per quanto riguarda la tipologia d'impresa, le imprese giovanili delle costruzioni, che sono il 6% del totale, pari a 312 unità, in un anno sono diminuite quasi dell'8%.

Le imprese femminili del settore sono solo 220 e sono arrivate al 4,3% del totale, con un incremento del +1,4% rispetto al primo trimestre del 2020.

Ma sono soprattutto le imprese straniere delle costruzioni che continuano ad aumentare

(+1,6%), giungendo così a quota 1.696, pari al 32,8% del totale, nonostante le difficoltà del settore.